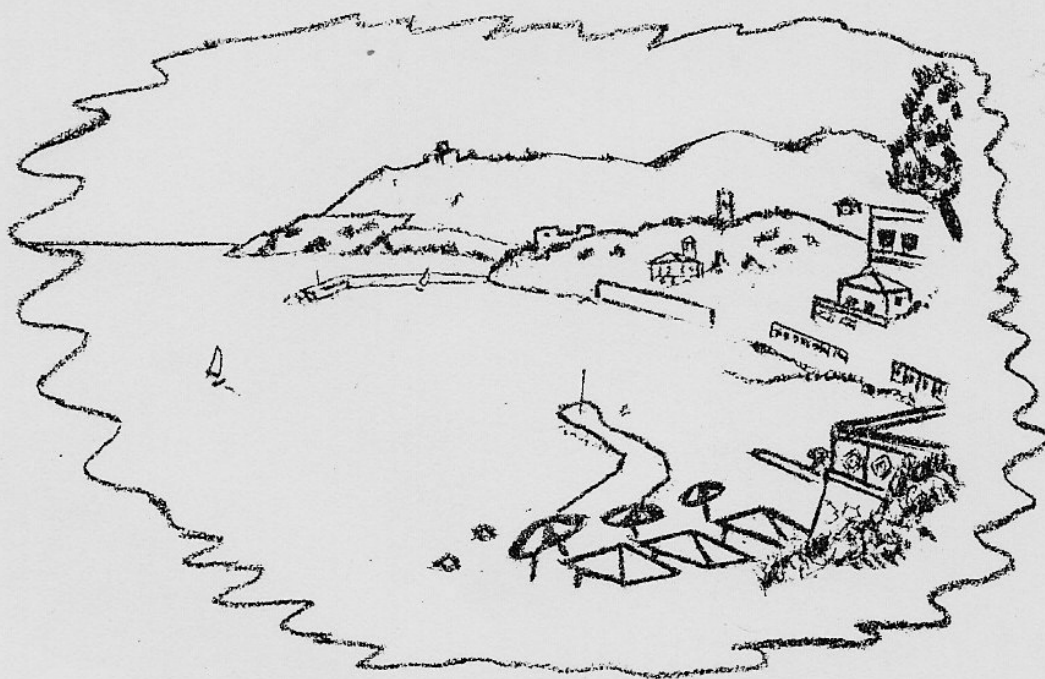


Quercianella

bollettino interno

oggi

N. 3



A cura del
MOVIMENTO STUDENTESCO

8 MARZO 1967

PROPRIETÀ PRIVATA

"La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti".

Quanti furono ragazzi con me non possono certo aver dimenticato i pomeriggi sereni trascorsi "al mare".

Un modo di dire per trascinarci appollaiati fra i sassi e parlare instancabilmente della vita che avevamo dinanzi, della storia d'amore che ci aveva feriti l'estate scorsa o per commentare più tristemente gli insuccessi scolastici.

Allora non vi erano gettate di cemento lungo la strada, si camminava fra i ciottoli che il libeccio scaricava ogni volta, barattoli a volte carogne di animali morti.

Al sole tiepido qualche mamma faceva la calza, bambini che giocavano attorno e qualche coppia di innamorati per mano silenziosi nel rosso dei tramonti.

Si saliva per la stradina coperta da vecchi fitti alberi sino a sboccare nel viale di sotto per soffermarci al campino meta sicura di ogni giornata.

Nell'estate invece quante parole d'amore in quel vialino.

Dopo il caffè da Pasquini scendevamo a coppie sul mare, che ci vedeva giovani e vivi proiettati in battaglie amorose che non stancavano mai.

Non si parlava allora di politica ne tantomeno ci si pensava. Non sapevamo di speculazioni che arricchiscono alcuni e tolgono ad altri la voglia di vivere ne tantomeno consideravamo il termine proprietà privata.

Anche se i luoghi che frequentavamo avevano un cognome noi li consideravamo nostri per abitudine e per quello strano diritto (non riconosciuto giuridicamente) dell'amore che lasciano i giovani sulle cose.

Oggi il paese si è sviluppato come funghi sorgono sulle colline villette villone e ovunque muri e fili spinati.

Quella stradetta che dal viale di sotto portava piacevolmente al mare è ben chiusa da un cancello in ferro fermato con un lucchetto degno di una cassaforte di m...

Durante l'estate si può percorrerlo di giorno alla modica cifra di £ 150, al tramonto i cancelli si chiudono e gli stessi alberi, io credo, sono i più dispiaciuti di non poter ascoltare i bisbigli dei giovani innamorati.

D'inverno invece i cancelli restano costantemente chiusi e solo qualche pescatore e alcuni gitanti domenicali si avventurano rischiando un rapido ritorno oltre confine lungo la spiaggia PRIVATA. Così che al tiepido sole invernale non più mamme con bambini o romantici fidanzati ma padroni incontrastati: solitudine e noia (reali padroni del luogo).

"La proprietà privata non può essere recintata quando danneggia l'interesse della comunità".

LOVILETO STUDENTESCO

..... La mattina seguente, verso le ore 8,30 l'istituto veniva chiuso con una grossa catena; mentre un gruppo di ragazzi restava alla porta, tutti gli altri si riunirono in assemblea, indetta per organizzare la lotta.

Suonò la sirena delle ore 14, ancora non avevamo mangiato, così un gruppo di ragazzi muniti di sacchetti andarono a cercare provviste per coloro che dovevano trascorrere la notte nell'istituto; mentre altri erano intenti ad ammucchiare banchi lamiere per ostruire l'ingresso alla forza pubblica qualora avesse voluto far nuovamente irruzione.

L'occupazione si svolse regolarmente, erano ormai trascorsi tre giorni e ancora la polizia non si era fatta vedere, ma il giorno 22 dicembre ci arrivò una lettera dal preside del "ricovero" (dato che noi abbiamo la scuola in questo edificio), dicendoci di sgomberare perchè veniva considerato edificio pericolante, cosicché la mattina precedente le vacanze natalizie ci riunimmo alla Casa della Cultura per costituire un corteo di protesta contro coloro che ci avevano impedito di

entrare a scuola, pensando che sarebbe bastato il presunto pericolo di frana, a farci cessare l'occupazione; ma anzi per far sapere alla opinione pubblica il nostro preciso intento di portare la nostra manifestazione a livello delle uniche manifestazioni trasmesse dalla televisione, cioè quelle romane.

Durante la nostra occupazione, i comitati delle altre scuole si riunirono per manifestare la loro solidarietà con noi.

Il "Professionale per il Commercio" dispose per far apparire le loro rivendicazioni o di scioperare con noi, non trovando giusto che al loro istituto fosse stato tolto il biennio; la valorizzazione del titolo di studio, e la patente di mestiere per la quale la scuola era stata creata.

R. Gianelli

(continua)

ASCITA DI QUERCIA ELIA

..... Il continuare delle incursioni piratesche e delle inevitabili conflitti navali, servì non solo a distribuire nomi al litorale ma anche a richiamare gli indigeni dell'entroterra verso la costa.

Infatti, richiamati dalla possibilità di entrare nella flotta marittima labronica o di mercanteggiare sfruttando le stesse battaglie, alcune povere famiglie della entroterra si stabilirono sulle colline degradanti verso il mare.

Il terreno difficilmente coltivabile non offrì alcuna possibilità di risorsa a quanti pensavano di risolvere l'economia del nucleo familiare con l'agricoltura. Quindi si instaurò una economia basata sulla caccia, pesca ed atti di brigantaggio.

Allora il pesce abbondava nelle nostre cale così come la selvaggina sulle colline; ma più redditizio era senz'altro l'assalto alle carrozze che trasportavano commercianti o notabili della regione.

Famosa rimase, da archivi dell'epoca, la banda del Rogiolo (Rivus Gelidus) in italiano acqua gelida... che infessò la zona lasciando il nome oggi all'acquedotto e all'attrezzatura belneare di Ivo Lazzone.

Questa banda di briganti sgominata dai gendarmi del Gran Duca di Toscana all'inizio del 19° secolo dette a Quercianella la prima possibilità di una modestissima fioritura commerciale.

La bellezza del luogo e la comodità del trasporto per terra delle merci usando quella via Aurelia costruita dallo stesso imperatore romano, fecero sorgere alcune "taberna postae" che oltre a provvedere al ristoro dei viaggiatori si accollavano il trasporto con cavalli freschi delle carrozze fino oltre le maggiori asperità della zona che culminava nel passo del Romito (nome dato al luogo ove per molti anni abitò un esiliato politico contrario alla fazione dei medici). Ed ecco i primi nuclei familiari formarsi su questa terra, per lungo tempo abitata da briganti e da poeti vedi lo (Schelley), che sfruttandone le insidie naturali o ammirandone la vergine bellezza non avevano alcun interesse a far conoscere il luogo ad uomini di buona volontà.

(continua)

COFFA AMATORI

Bar Amaranto-Quercianella 1-0

Il Quercianella è riuscita a portare a termine la gara, con lo scarto di un solo gol grazie soprattutto alla bravura del portiere Cerri, che in più di una occasione ha salvato la nostra rete da gol sicuri.

Il primo tempo è stato di dominio completo della squadra avversaria che poggiava sul centro campo il suo gioco, e che con traversoni in profondità tagliava con precisione la nostra squadra al contrario la nostra squadra completamente priva di un valido centro campo non riusciva ad organizzare il gioco.

Nel secondo tempo un opportuno spostamento nello schieramento quercianellesi, riusciva a rendere più fluido il gioco fra i settori e diverse volte le fughe di Goti e gli attacchi frontali del Di Biase mettevano in serio pericolo gli avversari.

Il campo in condizioni disastrose per la pioggia impediva comunque un gioco più attivo per la nostra squadra che ha nel campo

asciutto le maggiori possibilità per mettersi in mostra dato che il gioco si svolge esclusivamente sulla velocità dei giovani atleti.

Infortunati Spinelli e Di Biase con distorsioni alla caviglia e al ginocchio.

Nella speranza che le cure del massaggiatore Bartoli riescono a far partecipare i due atleti alla partita che si svolge domenica 2.

COPPA PELOSINI

Domenica mattina la squadra Bianco-Verde avrà un confronto impegnativo con il G.S. Vada, attualmente seconda in classifica a pari punti con la nostra compagine.

Confronto diretto dunque, con la speranza che il mago Bertocci non commetta gli sbagli di sabato, presentando una squadra completamente inadatta a fronteggiare una compagine altamente qualificata come il Bar Amaranto.

Si spera ancora che saranno rispettate quelle decisioni prese a loro tempo per impiegare nelle gare coloro che veramente si allenano e non quelli che non frequentano né il campo né la piazzetta sono immeritevoli di entrare in formazione.

In effetti solo l'approfondita conoscenza del gioco dei compagni di squadra può portare a nostro avviso le maglie bianco verdi verso la conquista della ambita Coppa Pelosini.

La nostra probabile formazione:

C E R R I

IRAMBI RAZZANTI PASQUALELLI

SASSARA Guglielmi

Spinelli Mentessi

DI BIASE MARENGOLI GOTI

AL E
BIANCO VERDI

CROMACA PAESANA

SimpatICA gara di tiro a segno Mercoledì alle ore 21 al Circolo ARCI.

La gara organizzata direttamente dal consigliere Giancarlo Sassara si è svolta in un clima di divertente serrato agonismo.

Buona la partecipazione di pubblico e di concorrenti che si sono avvicendati in due riprese verso il gran finale.

Alla fine dei primi dieci tiri e dopo lo sparaggio di altri tre tiri cinque persone sono entrate nella finale che si è conclusa a favore di Claudio Bellina con un punteggio di 67. Sfortunato il nostro simpatico favorito Giovannino Bottegghi che si classificava, forse per troppa fretta, nello sparare, al secondo posto con due soli punti in meno.

Nell'ordine il piccolo Franceschini con punti 64 Antonio Goti con punti 63 e Alfredo Bellina punti 51.

CASA VISITATA....DAI LADRI?

Nella nottata del 26 una villa a pochi Km da Quercianella è stata visitata dai ladri, se così possiamo chiamarli. Il guardiano, accortosi dell'accaduto, al mattino ha avvisato subito il proprietario, signor Paolo Checcacci.

I ladri sono entrati in casa da una delle due porte principali e precisamente quella che dà nella sala; hanno forzato la persiana, rotto un vetro e lo scure.

Entrati nella Casa è quasi certo che non hanno visitato altre stanze poichè nessuna traccia è stata trovata negli altri locali.

I ladri fra l'altro non hanno rubato niente, forse perchè disturbati da un rumore che li ha spaventati o forse perchè sono entrati per altri scopi.....

Si è arrivati a questa congettura dato che a portata di mano avevano diversi oggetti di valore fra i quali due orologi da polso e una cassetta di risparmio piena di soldi.

UN RECORD?

Giovedì 27 alle ore 15,45 sono stati effettuati lanci di esercitazione dei paracadutisti di stanza a Livorno.

Già dalla mattina diversi soldati inscenavano finti attacchi nella Cala del Leone, scalando la roccia o sabotando in mare finti bersagli.

Nel pomeriggio il gioco continuava con una decina di battelli pneumatici che partiti dal molo si allontanavano di poche centinaia di metri dalla costa.

Alle ore 16 precise un aereo sorvolando la zona ad una altezza di circa 400 metri lanciava dodici uomini nel vuoto sopra il segale convenuto.

La veduta era veramente spettacolare, i paracaduti si aprivano e coccolati dalla brezza lentamente scendevano sulle acque.

La paura venne dopo: un punto nero saltava per ultimo dal C. 119 e il suo paracadute non si apriva, velocemente sorpassava gli altri in apertura normale e filava veloce verso l'acqua.

Solo a poche decine di metri, lo strappo il pallone bianco si gonfiava e subito si afflosciava sul mare.

Dopo un attimo di smarrimento anche negli stessi ufficiali che gremivano la riva alcune battute scherzose: forse possiamo anche dire di aver battuto il primato di apertura ritardata? - Risata a non finire della truppa.

La realtà era forse ben diversa! Probabilmente il povero soldatino al suo primo lancio non aveva ben capito l'ordine che era di aprire al millequattordici partendo con la conta da mille e fraintendendo l'ordine voleva arrivare a millequattordici partendo da una

Poteva finire molto peggio dato che pare non fosse arrivato neppure a cento quando il mare gli si era ormai fatto a poche decine di metri; uno svenimento e qualche contusione, comunque tutte cose che a noi borghesi non siamo in grado di sapere.

Solo che i giochi della guerra finta comportano il rischio della fatalità, a noi andavano bene solo nel periodo felice dell'innocenza giovanile.

RIUNIONE DEI CACCIATORI

Venerdì 28 Febbraio si è svolta al Circolo ARCI una riunione dei cacciatori quercianellesi con una partecipazione abbastanza scarsa.

Il Presidente del Circolo Cacciatori, Rolando Cenci, si rammaricava di una scarsa attenzione da parte dei membri dello stesso consiglio direttivo ai problemi più importanti della caccia a Quercianella.

Enunciava inoltre la propria stanchezza nel doversi sobbarcare la maggior responsabilità nei confronti della stessa Provincia e delle altre sezioni cacciatrici.

Il parere unilaterale dei cacciatori presenti era quindi quello di non abbandonare la lotta, ma il cercar di trovare una formula per il concepimento di un nuovo consiglio formato da persone che veramente vogliono sentire il peso delle responsabilità che si assumono.

+++++

Si comunica ai lettori che dalla prossima settimana si inizierà una nuova rubrica: Lettere alla redazione. Si invita chi avesse voglia di contestare alcune asserzioni del bollettino o chi volesse prendere spunti personali per ampliarlo di indirizzare le richieste alla redazione.

Albergo Gattopardo tel. 91212

"Quercianella oggi"

redattore responsabile
Alberto Marescalchi

(ciclostile proprio)